

Introduzione

Innanzitutto desidero ringraziare per l'invito e portare il saluto dell'Amministrazione Provinciale a questo importante seminario tecnico. I recenti fatti del Giappone, il fortissimo terremoto che ha causato la morte (si stima) di 28.000 persone, e che ha innescato tutta una serie di problematiche per così dire "collaterali" che avranno effetti, se possibile, ancora più devastanti (mi riferisco ovviamente alla vicenda della centrale nucleare di Fukushima), confermano l'importanza di discutere e approfondire le questioni relative alla protezione delle popolazioni da tali eventi. Eventi che non possiamo prevedere e che non siamo in grado di fermare, eventi nei confronti dei quali l'unica possibilità è data dalle modalità di costruzione degli edifici e delle infrastrutture, facendo in modo che le costruzioni possano resistere ad un evento sismico.

E questo, come sapete meglio di me, non è un problema che riguarda solo il Giappone, perché il nostro Paese è, sebbene in misura decisamente inferiore rispetto al Giappone, interessato molto frequentemente da scosse telluriche anche di notevole entità. Non fortissime come il terremoto di Sendai (9 grado della scala Richter), ma comunque notevoli.

La memoria corre al terremoto dell'Aquila, del quale ricorrevano i due anni solo pochi giorni fa. Un terremoto "rispettabile" con i suoi 6 gradi della scala Richter e tragico con i suoi oltre 300 morti. Oppure qualche anno fa al terremoto di San Giuliano di Puglia, che suscitò una vastissima emozione per il crollo di una scuola dove morirono 27 bambini ed una insegnante. E risalendo nel tempo tornano alla memoria i terremoti dell'Umbria e delle Marche nel 1997, dove accanto agli 11 decessi si registrarono gravissimi danni al patrimonio artistico; ai quasi 3000 morti del terremoto dell'Irpinia; ai 1000 morti del Friuli, fino all'ecatombe, agli inizi del secolo scorso, di Avezzano (33.000 morti) e di Messina (120.000 morti).

Ma, al di là di questi eventi particolarmente drammatici, basta cercare un po' su internet per vedere che, accanto a queste tragedie, quei 5-6 terremoti di magnitudo superiore a 4 in Italia avvengono ogni anno. E le nostre zone, chi più, chi meno, non sono indenni.

Non a caso proprio in queste zone (province di Pistoia, Lucca, Pisa e Massa) lo scorso novembre si è compiuta l'esercitazione europea EU-TEREX che simulava un terremoto di 6,4 gradi della scala Richter con epicentro a Fivizzano, "replica" di quello già avvenuto nel 1920 che causò circa 300 morti.

Quindi, credo che il seminario di oggi sia quanto mai opportuno e che possa dare un contributo importantissimo. Importantissimo e non solo importante perché si parla di vite umane. Se a seguito di questo seminario si sarà nella condizione di mettere in sicurezza maggiore i nostri edifici, in maniera tale che, non sia mai, se avvenisse un terremoto si può salvare anche una sola vita umana, sarà raggiunto un risultato formidabile.

Per questo un ringraziamento doveroso va agli organizzatori del seminario: l'Ordine degli Ingegneri di Pistoia, FIP Industriale di Padova e, last but not least, il nostro dirigente Ing. Paolo Bellezza, che ormai ci ha abituati a questo tipo di convegni e seminari, sempre di altissimo livello.

Grazie, buon lavoro.

Vice Presidente della Provincia di Pistoia
Roberto Fabio Cappellini